

«Il diritto al lavoro non dipende dai mercati»

Bertone alle Acli: il mondo virtuoso cooperativistico merita di più del trattamento riservato nella Manovra

DAL NOSTRO INVIATO
A CASTEL GANDOLFO (ROMA)
GIANNI CARDINALE

Il «mondo virtuoso cooperativistico» è «da apprezzare» ed è una realtà che «in tempi di crisi ha dato lavoro e solidarietà straordinarie», merita «un trattamento migliore di quello che gli è stato riservato nella recente manovra economica». Le parole del cardinale Tarcisio Bertone, segretario di stato di Benedetto XVI, non erano previste nel discorso preparato per salutare i partecipanti al 44° incontro nazionale di studi delle Acli, che si svolge fino a domenica a Castel Gandolfo. Ma il più stretto collaborato-

Per il porporato la trasformazione che investe il mondo produttivo non tocca solo gli aspetti oggettivi ma coinvolge i suoi contenuti etico-ideali

re del Papa ha voluto aggiungere a braccio questo «accenno» all'attualità perché si sente «molto vicino», anche per «tradizione familiare», al mondo cooperativistico. E le parole del porporato, ascoltate anche dal ministro del Lavoro e welfare, Maurizio Sacconi, sono state accolte dalla platea aclista con un duplice caloroso applauso. Battimani che era esploso anche quando Bertone, a inizio discorso, dopo aver ringraziato «di cuore» il presidente Andrea Olivero per l'invito, ha portato il saluto del Papa, che «vi augura - ha detto - un buon lavoro e benedice il vostro impegno e la vostra attività». Nel suo intervento il Segretario di Stato ha ribadito come «il lavoro sia sempre stato e continui a essere un tema di primo piano della Dottrina sociale della Chiesa, uno dei suoi ambiti costitutivi». E ha definito «corretta e significativa» l'espressione «umanesimo integrale del lavoro nel Magistero sociale della Chiesa», tema affidato alla riflessione svolta giovedì dal vescovo di Lodi Giuseppe Merisi, presidente della commissione episcopale della Carità e della salute, presente in aula.

Bertone ha poi ricordato che «la profonda trasformazione che investe il mondo del la-

voro in realtà non tocca solo gli aspetti oggettivi, cioè: organizzazione, occupazione o disoccupazione, retribuzione, flessibilità, precarietà, ecc., ma coinvolge in modo rilevante i suoi contenuti etico-ideali». Per questo ha accennato, facendo riferimento all'enciclica *Caritas in Veritate* di Benedetto XVI, «alle positive conseguenze del considerare il lavoro non solo come una relazione di scambio ma anzitutto alla luce della "logica del dono" e della gratuità». Il porporato ha quindi sottolineato come «di fronte alla riduzione delle reti di sicurezza sociale», Benedetto XVI nella *Caritas in Veritate* afferma che l'invito della Chiesa a dar vita ad associazioni di lavoratori per la di-

fesa dei propri diritti «va onorato oggi ancor più di ieri», e ribadisce «con rinnovata urgenza "che si continui a perseguire quale priorità l'obiettivo dell'accesso al lavoro o del suo mantenimento, per tutti"». «È chiaro - ha proseguito - che il Papa e la Chiesa non offrono soluzioni tecniche, ma non per questo rinun-

ciano ad indicare delle prospettive». E una di queste è quella che il Papa, «evidentemente in funzione dialettica rispetto alla logica mercantile», chiama appunto «principio di gratuità». A questo punto il cardinale ha voluto fare l'applaudito accenno al «mondo cooperativistico». Infine il più vicino collaboratore del Papa ha evidenziato «l'impegno del Magistero e di tutta la Chiesa per una "civiltà dell'economia" (cfr CV, 38), in contrapposizione alla forte tendenza speculativa». «Un'economia civile - ha sottolineato - non può trascurare la valenza sociale dell'impresa e la corrispettiva responsabilità nei confronti delle famiglie dei lavoratori, della società e dell'ambiente». Infatti i «diritti sociali» sono «parte integrante della democrazia sostanziale e l'impegno a rispettarli non può dipendere meramente dall'andamento delle borse e del mercato».

LA RICHIESTA

MARINO (COOP): «IL GOVERNO ASCOLTI MONITO CHIESA»

«La Chiesa coglie cos'è in gioco per la vita sociale ed economica del Paese - sottolinea Luigi Marino, presidente di Confcooperative e portavoce dell'Alleanza delle cooperative italiane - Sono molto grato al cardinale Bertone per le parole di apprezzamento che ha avuto per le cooperative e per la sua valutazione sul "trattamento migliore" che meriterebbero dal governo». Così «ancora

una volta troviamo testimonianza della profonda attenzione e sensibilità della Chiesa». E del secondo secondo Marino «la misura fiscale sulle cooperative è contro la crescita e contro il merito», non fosse perché «il regime fiscale delle coop, a torto considerato evolutivo, esprime i caratteri diversi dell'impresa mutualistica ed è fondato nella Costituzione». E infine - affermano in una nota i presidenti Marino, Altieri e Poletti - tutti «hanno riconosciuto al Credito Cooperativo la capacità di aumentare gli impieghi verso le famiglie e le pmi». E dopo «l'aumento dell'Irap per le banche, le Bcc, in quanto cooperative registrano un altro aggravio».

Il Segretario di stato Vaticano Tarcisio Bertone con il ministro del Lavoro Maurizio Sacconi

